



*Kit pastorale in preparazione al
X Incontro Mondiale delle Famiglie
nelle chiese particolari*

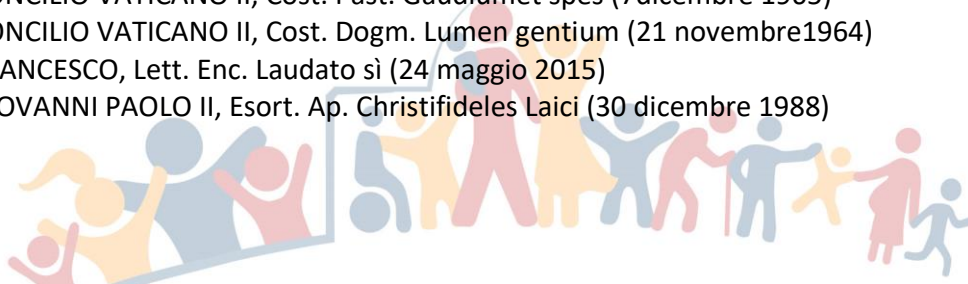


Kit pastorale in preparazione al **X Incontro Mondiale delle Famiglie** nelle chiese particolari

1.	PREMESSA	3
2.	ORIENTAMENTI	4
3.	SPUNTI PER LE CHIESE PARTICOLARI A PARTIRE DAL PROGRAMMA DEL CONGRESSO PASTORALE.....	7
	SOMMARIO DEL PROGRAMMA DEL CONGRESSO PASTORALE.....	8
	SPIEGAZIONE DEI POSSIBILI CONTENUTI DELLE CONFERENZE E DEI PANEL	10
	CHIESA DOMESTICA E SINODALITÀ	10
	L'AMORE FAMILIARE: MERAVIGLIOSO E FRAGILE	13
	IDENTITÀ E MISSIONE DELLA FAMIGLIA CRISTIANA	16
	IL CATECUMENATO MATRIMONIALE	21
	FAMIGLIA VIA DI SANTITÀ	26
4.	SUGGERIMENTI PER I MOMENTI CELEBRATIVI	30
	A. APERTURA DELLA SETTIMANA DEDICATA ALL'INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE	31
	B. SPUNTI PER ALCUNI MOMENTI DI MEDITAZIONE CON LE FAMIGLIE.	31
	C. ADORAZIONE EUCARISTICA	39
	D. CELEBRAZIONE EUCARISTICA DI CHIUSURA DELL'INCONTRO	40
	SUGGERIMENTI GENERALI:	40
	SPUNTI PER LE PREGHIERE DEI FEDELI	40
	SPUNTI PER L'OMELIA	42
	MANDATO ALLE FAMIGLIE	43
	SUGGERIMENTO PER INVOCARE LA BENEDIZIONE FINALE	44

SIGLE

AL	FRANCESCO, Esort. Ap. Amoris Laetitia (19 marzo 2016)
CCC	Catechismo della Chiesa Cattolica
EG	FRANCESCO, Esort. Ap. Evangelii gaudium (24 novembre 2013)
FC	GIOVANNI PAOLO II, Esort. Ap. Familiaris Consortio (22 novembre 1981)
FT	FRANCESCO, Lett. Enc. Fratelli tutti (3 ottobre 2020)
GS	CONCILIO VATICANO II, Cost. Past. Gaudium et spes (7 dicembre 1965)
LG	CONCILIO VATICANO II, Cost. Dogm. Lumen gentium (21 novembre 1964)
LS	FRANCESCO, Lett. Enc. Laudato sì (24 maggio 2015)
ChL	GIOVANNI PAOLO II, Esort. Ap. Christifideles Laici (30 dicembre 1988)





1. PREMESSA

Il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie avrà un carattere multicentrico e sarà diffuso nelle diocesi di tutto il mondo. I limiti imposti dalla pandemia si stanno rivelando, in tal senso, un'opportunità perché le famiglie possano davvero partecipare e offrire il loro contributo agli incontri diocesani.

Ogni Chiesa particolare potrà vivere un'esperienza ecclesiale, da un lato, valorizzando le risorse locali, dall'altro con la possibilità di ascoltare e vedere in streaming l'Incontro a Roma con il Santo Padre.

L'Incontro Mondiale si inserisce, tra l'altro, nell'attuale cammino sinodale della Chiesa e può rivelarsi una preziosa esperienza di "partecipazione, comunione e missione" delle famiglie.

Questo Vademecum è pensato per essere di aiuto alle Chiese particolari che hanno la responsabilità di organizzare gli incontri locali. Ogni diocesi/parrocchia può prendere spunto dalle indicazioni offerte in questo kit pastorale, ma pur sempre nella libertà di adattare le iniziative al contesto culturale locale e ai propri bisogni pastorali.

L'obiettivo ecclesiale è quello di realizzare un evento globale, che abbia il volto particolare di ogni comunità.



2. ORIENTAMENTI

Link utili:

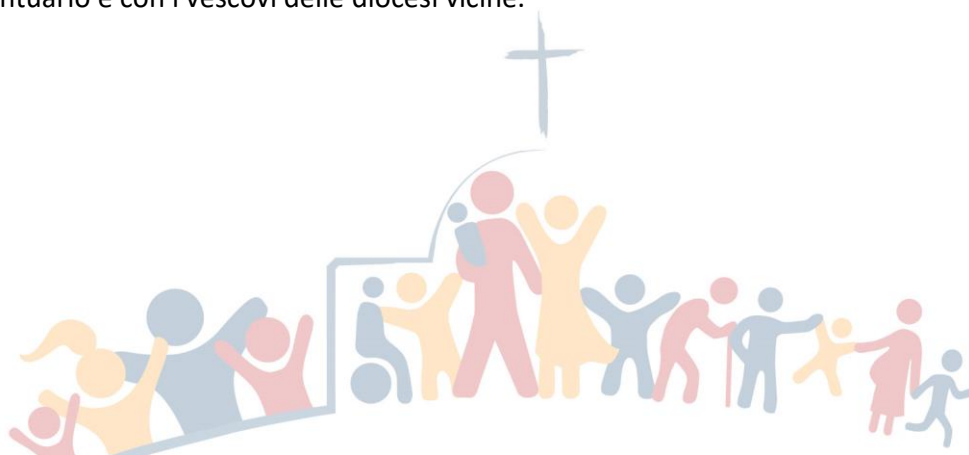
- **Video di presentazione degli orientamenti:**
<https://www.youtube.com/watch?v=ge8MY8TKFE8>
- **Sito ufficiale dell'IMF**
<https://www.romefamily2022.com/it/>
- **Iniziativa/risorse Anno Amoris Laetitia:**
<http://www.laityfamilylife.va/content/laityfamilylife/it/amoris-laetitia/iniziativa-e-risorse.html>

1. Come si può preparare la diocesi per celebrare insieme al Santo Padre l'IMF?

- Per l'organizzazione dell'evento, suggeriamo che ogni diocesi costituisca un'équipe pastorale a ciò dedicata, sufficientemente ampia e non limitata ad una sola coppia.
- Sarà un'occasione per accogliere, laddove possibile, le proposte che provengono dagli sposi, che conoscono le realtà locali delle famiglie.
- Utilizzare il tema dell'IMF: "L'amore familiare: vocazione e via di santità".
- Utilizzare i simboli dell'IMF già disponibili: logo, inno, immagine, preghiera e tutti i materiali che saranno messi a disposizione dal Dicastero nei prossimi mesi. Tradurli, se necessario.
- Prevedere l'utilizzo delle sette Catechesi preparatorie all'IMF in gruppi di coppie, in parrocchia o in famiglia.
- Oltre a questi materiali, si possono utilizzare i sussidi prodotti dal Dicastero nell'Anno Famiglia Amoris Laetitia: 10 video con il Papa e le famiglie del mondo; Rosario per i fidanzati, Rosario per le famiglie; le Card "In cammino con le Famiglie", il Decalogo della famiglia, ecc.

2. È possibile organizzare l'IMF insieme ad altre diocesi oppure realizzarlo attorno ad un santuario?

- Certamente. Anche laddove il vescovo ritenesse che la sua diocesi sia piccola o preferisse comunque organizzare l'IMF insieme ad altre diocesi vicine, a livello di Provincia Ecclesiastica o anche a livello nazionale, si potrebbe salvaguardare lo spirito proposto dal Santo Padre dell'IMF "multicentrico e diffuso".
- Anche i santuari possono essere luoghi adatti per la realizzazione di grandi eventi che vanno oltre i limiti di una diocesi. È necessario soltanto accordarsi con l'Ordinario della diocesi dove si trova il Santuario e con i vescovi delle diocesi vicine.



3. Come potrebbe essere il programma dell'IMF da celebrare nelle diocesi?

- L'obiettivo è che, dal 22 al 26 giugno 2022, ogni diocesi metta le famiglie al centro dell'attenzione pastorale, realizzando delle attività che rispecchino il tema dell'IMF. Sarà una sorta di "Settimana della Famiglia" in unità con le famiglie e le diocesi di tutto il mondo.
- I criteri di base sono la libertà e la creatività di ogni diocesi. Non si tratta di ripetere esattamente quello che si fa a Roma e non è necessario seguire tutto il programma romano.
- In funzione della differenza di orario rispetto alle celebrazioni di Roma, si può organizzare uno streaming per gli interventi del Santo Padre, per qualche conferenza del Congresso pastorale, oppure la visione dei video su Youtube in un orario diverso da quello di Roma.
- Si potrebbero organizzare conferenze locali, affidate a relatori (preferibilmente sposi) indicati dal vescovo o dal parroco, su temi analoghi a quelli proposti a Roma.

4. Come potrebbero svolgersi nelle diocesi e nelle parrocchie le giornate dell'IMF?

- Luogo: Diocesi, parrocchie, santuari ...
- Tema: L'amore familiare: vocazione e via di santità
- Momenti celebrativi: apertura e chiusura dell'Incontro; Adorazione Eucaristica, Santa Messa.
- Offerta: conferenze, testimonianze, condivisione, festa.

Qui di seguito un esempio dettagliato, pur sempre in uno spirito di libertà e creatività delle diocesi:

- **Mercoledì 22 giugno:** si potrebbe dare inizio all'IMF nelle parrocchie, con una celebrazione Eucaristica e, alla fine, con la consegna di un segno, ad esempio, una lettera ad ogni famiglia da parte del vescovo.
- **Giovedì 23, Venerdì 24 giugno:** si potrebbero organizzare degli incontri serali nelle parrocchie o, a piccoli gruppi, nelle case. Le coppie potrebbero guardare il video di una delle conferenze della giornata e poi fare insieme un momento di condivisione.
- **Sabato 25 giugno:** si potrebbero invitare le famiglie in diocesi (o in altra sede, unendo più diocesi) oppure in un luogo come, ad esempio, un santuario. Sarebbe una giornata dedicata alla famiglia con conferenze, testimonianze, lavori di gruppo, condivisioni, momenti di festa.
- **Domenica 26 giugno:** si potrebbe prevedere una celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo diocesano con le famiglie della diocesi (in cattedrale o altro luogo adatto). Le famiglie potrebbero ricevere il mandato che scaturisce dell'IMF, come farà il Papa nell'Angelus di quel giorno. Se il fuso orario lo permette, si potrebbe seguire in diretta o in differita l'Angelus del Papa, prima o dopo la santa Messa. Laddove questo non fosse possibile, sarebbe il vescovo a dare il mandato alle famiglie.

5. Dove saranno disponibili altri sussidi per la preparazione dell'IMF?

- Tutti i sussidi pastorali per la preparazione dell'IMF saranno disponibili sul sito dell'IMF (<https://www.romefamily2022.com/it/programma/>).





6. Quale può essere il ruolo dei movimenti ecclesiali e delle associazioni familiari nella realizzazione dell'Incontro nelle diocesi?

- A partire dal proprio carisma, i movimenti e le associazioni familiari possono mettersi a disposizione dei loro vescovi per l'organizzazione dell'Incontro diocesano al fine di collaborare nel coinvolgimento delle famiglie e nelle proposte pastorali.



3. SPUNTI PER LE CHIESE PARTICOLARI A PARTIRE DAL PROGRAMMA DEL CONGRESSO PASTORALE A ROMA

Nelle diocesi si potrebbero organizzare incontri serali durante la settimana dell'Incontro Mondiale a Roma oppure incontri pastorali nel fine settimana per agevolare le famiglie che durante la settimana lavorano. Di seguito riportiamo spunti e suggerimenti, che poi ogni Chiesa particolare potrà arricchire o modificare secondo la propria sensibilità.

Conferenze

A Roma ci saranno 5 conferenze con la traduzione simultanea in almeno 5 lingue, che si potranno seguire via streaming.

A Roma, così come nelle diocesi, le conferenze avranno lo scopo di mettere in luce la ricchezza che è racchiusa in ogni famiglia e che va scoperta perché possa essere donata alla Chiesa. Sarà, inoltre, importante offrire non tanto dei contenuti teologici e teorici, ma concreti e pratici, che possano toccare il vissuto di ogni famiglia e dare dei validi spunti alla pastorale familiare.

Nelle diocesi, le conferenze potrebbero prevedere anche dei momenti di condivisione per far entrare nella propria vita e nella vita della propria comunità quanto si è ascoltato e così tornare a casa arricchiti.

Panel

A Roma ci saranno 10 panel, due dopo ogni conferenza, sempre con traduzione simultanea in almeno 5 lingue, che si potranno seguire via streaming.

Il panel è lo spazio per la testimonianza e la condivisione di strumenti pastorali. Ogni panel che verrà presentato a Roma prevede tre tematiche differenti, in cui verrà articolato il tema principale del panel: ciascuna tematica verrà presentata da una coppia/famiglia di una zona geografica del mondo diversa, al fine di condividere la ricchezza di buone pratiche pastorali nella Chiesa.

A livello locale si potrebbero organizzare degli incontri per presentare altrettante testimonianze di coppie e famiglie, lasciando poi spazio al dialogo per aiutare a comprendere come coniugare il tema prescelto sul piano pastorale.



SOMMARIO DEL PROGRAMMA DEL CONGRESSO PASTORALE

Conferenza nr.1

CHIESA DOMESTICA E SINODALITÀ

I PANEL *Sposi e sacerdoti insieme per costruire la Chiesa*

- A. Due vocazioni complementari e corresponsabili
- B. Famiglie e pastori insieme in missione
- C. Fare comunità tra famiglie

II PANEL *Giovani e anziani insieme per la Chiesa di domani*

- A. Il ruolo dei nonni
- B. Giovani e nonni nel cammino sinodale
- C. Nonni e anziani nella pastorale della Chiesa

Conferenza nr.2

L'AMORE FAMILIARE: MERAVIGLIOSO E FRAGILE

I PANEL *L'amore familiare nella prova*

- A. Tradimento e perdono
- B. Le difficoltà dei primi anni di matrimonio
- C. L'abbandono

II PANEL *Accompagnare la paternità e la maternità*

- A. Abbiamo bisogno di padri e madri
- B. L'adozione e l'affido. Una scelta cristiana
- C. Accogliere la vita nascente, sempre

Conferenza nr.3

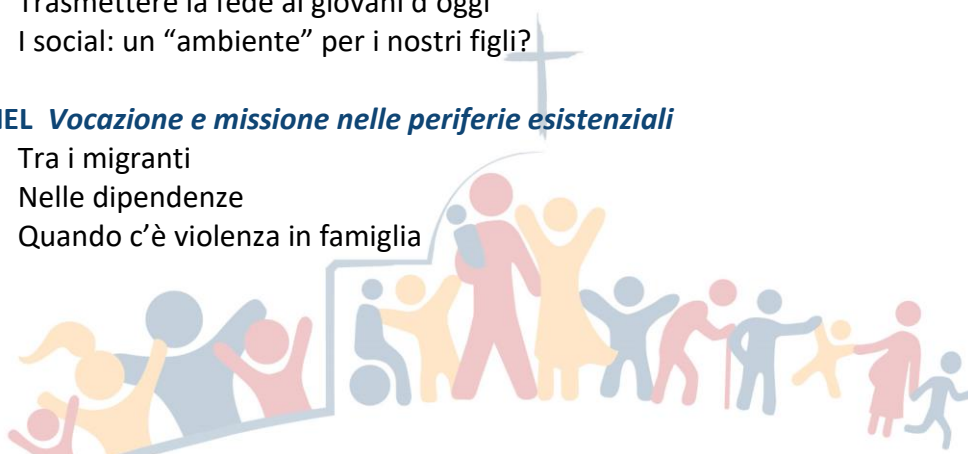
IDENTITÀ E MISSIONE DELLA FAMIGLIA CRISTIANA

I PANEL *Essere cristiani nell'era digitale*

- A. Centrare la famiglia in Cristo
- B. Trasmettere la fede ai giovani d'oggi
- C. I social: un "ambiente" per i nostri figli?

II PANEL *Vocazione e missione nelle periferie esistenziali*

- A. Tra i migranti
- B. Nelle dipendenze
- C. Quando c'è violenza in famiglia



Conferenza nr.4

IL CATECUMENATO MATRIMONIALE

I PANEL *Formare accompagnatori e formatori: laici, presbiteri e seminaristi*

- A. Educare i giovani alla sessualità e all'affettività
- B. Formare pastori e seminaristi
- C. Accompagnare in modo permanente gli sposi

II PANEL *La comunione familiare, stile di comunione ecclesiale*

- A. Comunione familiare e comunione ecclesiale
- B. La reciprocità uomo-donna nella Chiesa tra gli stati di vita
- C. Paternità, maternità e fraternità nella Chiesa

Conferenza nr.5

FAMIGLIA VIA DI SANTITÀ

I PANEL *Cammini di santità*

- A. Il discernimento nella vita quotidiana familiare
- B. Accompagnamento spirituale per le nuove unioni
- C. Quando un coniuge non è credente

II PANEL *Sposi e famiglie: santità nel quotidiano*



SPIEGAZIONE DEI POSSIBILI CONTENUTI DELLE CONFERENZE E DEI PANEL

CONFERENZA N.1:

CHIESA DOMESTICA E SINODALITÀ

Obiettivo:

- La famiglia riconosce in sé stessa dei doni che è chiamata ad offrire alla Chiesa.
- La Chiesa, a sua volta, riconosce e valorizza la presenza della famiglia come dono in quanto soggetto effettivo di evangelizzazione.

Spunti per approfondire:

- Nel cammino sinodale proposto da papa Francesco, «ogni membro svolge il suo ruolo fondamentale, unito agli altri» (cf. Vademecum per il Sinodo sulla Sinodalità, 1.3). Le famiglie, Chiese domestiche, si inseriscono in questo cammino offrendo sé stesse come ambiente di “comunione, partecipazione e missione”, parole chiave del processo sinodale (“La famiglia renderà manifesta a tutti la genuina natura della Chiesa, sia con l'amore, la fecondità generosa, l'unità e la fedeltà degli sposi, che con l'amorevole cooperazione di tutti i suoi membri” cf. GS 48; “Così che la Chiesa, per comprendere pienamente il suo mistero, guarda alla famiglia cristiana, che lo manifesta in modo genuino” AL 67).
- È però necessario, da una parte, "svegliare" le famiglie, donare loro la consapevolezza del dono che sono all'interno della Chiesa. Dall'altra parte, è importante che la Chiesa impari a valorizzare i doni che lo Spirito elargisce alla famiglia, riconoscendola come protagonista dell'evangelizzazione: le famiglie siano “al tempo stesso Chiese domestiche e fermento evangelizzatore nella società”. (AL 290)



I PANEL

SPOSI E SACERDOTI INSIEME PER COSTRUIRE LA CHIESA

a. Due vocazioni complementari e corresponsabili

Obiettivo:

La comune vocazione alla santità di tutti i fedeli, ognuno per la sua via, disegna all'interno della Chiesa una struttura di comunione tra i vari stati di vita, tra loro complementari.

La corresponsabilità reciproca in vista della missione chiama gli sposi e i ministri ordinati – e in special modo i vescovi - a cooperare in maniera feconda all'edificazione del tessuto ecclesiale.

Spunti per approfondire:

- «L'Ordine e il Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. [...] Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio». (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1534).
- Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo modo proprio, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo. (LG 10)

b. Famiglie e pastori insieme in missione

Obiettivo:

In forza del medesimo compito di "costruzione del popolo di Dio", ma anche del diverso contributo che possono offrire, famiglie e pastori sono chiamati a collaborare nella missione.

Spunti per approfondire:

- Accanto e insieme al sacramento dell'ordine, gli sposi e le famiglie sono sacramento per la missione (CCC 1534). Il loro slancio apostolico deriva dal Battesimo e dalla grazia del matrimonio e in forza di questa identità possono testimoniare, evangelizzare e donare spirito di comunione ecclesiale. (cf. AL 201)

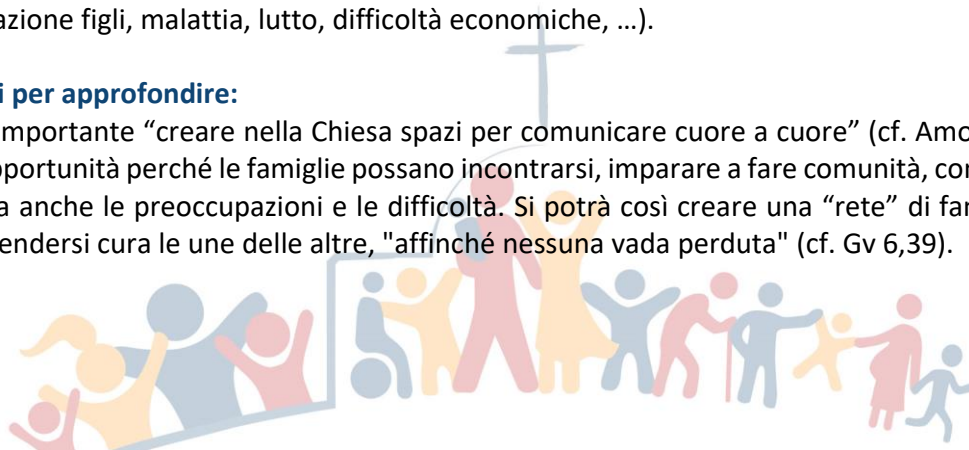
c. Fare comunità tra famiglie

Obiettivo:

Ogni famiglia è chiamata ad aprirsi per donare sé stessa, ma anche per accogliere l'aiuto di altre famiglie. Nelle società individualistiche di oggi, in cui le famiglie soffrono la solitudine e l'isolamento, specialmente in situazioni di grave difficoltà, l'ambiente comunitario diventa essenziale per salvare le famiglie, facendo loro sentire che non sono sole in ogni sfida che sono chiamate ad affrontare (educazione figli, malattia, lutto, difficoltà economiche, ...).

Spunti per approfondire:

- È importante "creare nella Chiesa spazi per comunicare cuore a cuore" (cf. Amoris Laetitia 234), opportunità perché le famiglie possano incontrarsi, imparare a fare comunità, condividere le gioie ma anche le preoccupazioni e le difficoltà. Si potrà così creare una "rete" di famiglie che sanno prendersi cura le une delle altre, "affinché nessuna vada perduta" (cf. Gv 6,39).



II PANEL

GIOVANI E ANZIANI INSIEME PER LA CHIESA DI DOMANI

a. Il ruolo dei nonni

Obiettivo:

Sottolineare l'importanza dei nonni dentro e fuori la famiglia, nella società e nella comunità ecclesiale; il loro ruolo può essere decisivo per trasmettere la memoria e la fede da una generazione all'altra.

Spunti per approfondire:

- Messaggio di papa Francesco per la prima giornata dei nonni e degli anziani. <http://www.laityfamilylife.va/content/laityfamilylife/en/amoris-laetitia/pastoral-resources-world-day-for-grandparents-and-the-elderly21.html#italiano>

b. Giovani e nonni nel cammino sinodale

Obiettivo:

In occasione del cammino sinodale, giovani e anziani sono chiamati a dialogare tra loro per imparare a scorgere gli uni i doni degli altri.

Spunti per approfondire:

- «Partecipazione: Un appello a coinvolgere tutti coloro che appartengono al Popolo di Dio (...). Tutti i fedeli sono qualificati e chiamati a servirsi a vicenda attraverso i doni che ciascuno ha ricevuto dallo Spirito Santo. In una Chiesa sinodale tutta la comunità, nella libera e ricca diversità dei suoi membri, è chiamata insieme a pregare, ascoltare, analizzare, dialogare, discernere e offrire consigli al fine di prendere decisioni pastorali che corrispondano il più possibile alla volontà di Dio" (Cf. Vademecum per il Sinodo sulla Sinodalità).
- "Isolare le persone anziane mutila e impoverisce la famiglia stessa. Inoltre, finisce per privare i giovani del necessario contatto con le loro radici e con una saggezza che la gioventù da sola non può raggiungere". (FT 19)

c. Nonni e anziani nella pastorale della Chiesa

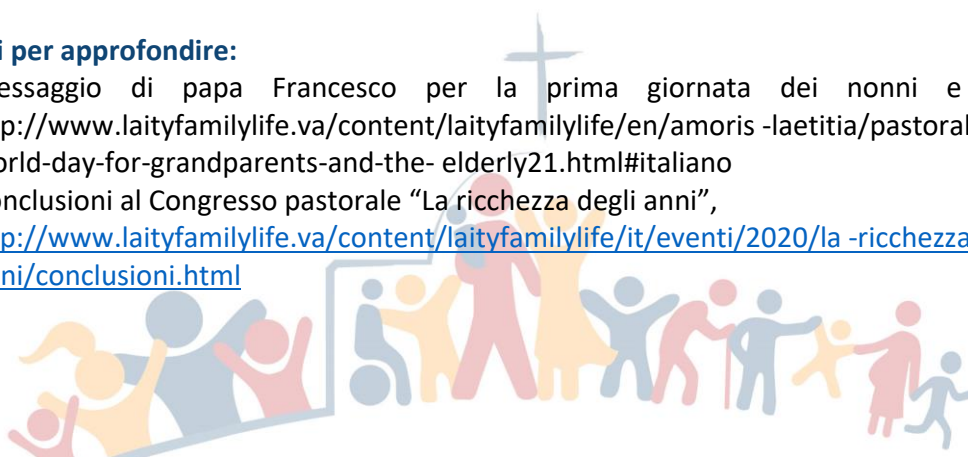
Obiettivo:

"Non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo". Gli anziani possono dare un valido contributo alla pastorale e in modo trasversale (nella catechesi dei bambini, nella pastorale dei giovani, nella pastorale familiare ...).

Essi hanno una vocazione alla santità e una missione spirituale nella Chiesa.

Spunti per approfondire:

- Messaggio di papa Francesco per la prima giornata dei nonni e degli anziani. <http://www.laityfamilylife.va/content/laityfamilylife/en/amoris-laetitia/pastoral-resources-world-day-for-grandparents-and-the-elderly21.html#italiano>
- Conclusioni al Congresso pastorale "La ricchezza degli anni", <http://www.laityfamilylife.va/content/laityfamilylife/it/eventi/2020/la-ricchezza-degli-anni/conclusioni.html>





CONFERENZA N.2:

L'AMORE FAMILIARE: MERAVIGLIOSO E FRAGILE

Obiettivo:

Mostrare la bellezza dell'amore vissuto all'interno della Famiglia e la necessità di prendersene costantemente cura, perché è in sé stesso molto fragile.

Spunti per approfondire:

- “Il Vangelo della Famiglia è risposta alle attese più profonde della persona umana”. (AL 201)
- “La gioia matrimoniale implica accettare che il Matrimonio è una necessaria combinazione di gioie e di fatiche, in un cammino che spinge gli sposi a prendersi cura l'uno dell'altro”. (Cf. AL 126)
- AL 88-119.



I PANEL

L'AMORE FAMILIARE NELLA PROVA

a. Tradimento e perdono

Obiettivo:

- Offrire testimonianza/riflessione di chi è giunto a perdonare il tradimento.
- Indicare dei percorsi pastorali sperimentati nella Chiesa.

Spunti per approfondire:

- AL 231-240.
- AL 105-106.
- "Ogni Famiglia è sempre chiamata dal Dio della pace a fare l'esperienza gioiosa e rinnovatrice della «riconciliazione» cioè della comunione ricostruita, dell'unità ritrovata". (FC 21)

b. Le difficoltà dei primi anni di matrimonio

Obiettivo:

- Offrire una testimonianza/riflessione di giovani coppie che hanno ricevuto dalla Comunità aiuto e sostegno per superare le difficoltà dei primi anni di Matrimonio, legate alla diversità di carattere, alla nascita dei figli/sterilità, alla relazione con le famiglie di origine ...
- Indicare dei percorsi pastorali sperimentati nella Chiesa.

Spunti per approfondire:

- AL 217-230.

c. L'abbandono

Obiettivo:

- Offrire una testimonianza/riflessione sul tema dell'abbandono e del cammino percorso dalla famiglia.
- Indicare se ci sono esperienze pastorali che offrano un cammino di spiritualità rivolto a persone separate che hanno fatto una scelta di fedeltà al Matrimonio-sacramento, confermando la promessa di vivere un amore per sempre, oltre la sfida del fallimento umano.

Spunti per approfondire:

- «Le persone divorziate ma non risposate, che spesso sono testimoni della fedeltà matrimoniale, vanno incoraggiate a trovare nell'Eucaristia il cibo che le sostenga nel loro stato. La comunità locale e i Pastori devono accompagnare queste persone con sollecitudine». (AL 242)
- «Con intima gioia e profonda consolazione, la Chiesa guarda alle famiglie che restano fedeli agli insegnamenti del Vangelo, ringraziandole e incoraggiandole per la testimonianza che offrono. Grazie ad esse, infatti, è resa credibile la bellezza del matrimonio indissolubile e fedele per sempre». (AL 86)



II PANEL

ACCOMPAGNARE LA PATERNITÀ E LA MATERNITÀ

a. *Abbiamo bisogno di padri e di madri*

Obiettivo:

Mettere in luce l'importanza di avere uomini e donne capaci di abbracciare con vigore il proprio ruolo paterno e materno, dentro la famiglia e nella Chiesa.

Spunti per approfondire:

- Apprezzo il femminismo quando non pretende l'uniformità né la negazione della maternità. Perché la grandezza della donna implica tutti i diritti che derivano dalla sua inalienabile dignità umana, ma anche dal suo genio femminile, indispensabile per la società. (AL 173)
- Si dice che la nostra società è una "società senza padri". Nella cultura occidentale, la figura del padre sarebbe simbolicamente assente, distorta, sbiadita. Persino la virilità sembrerebbe messa in discussione. (AL 176)

b. *L'adozione e l'affido. Una scelta cristiana*

Obiettivo:

Mostrare, attraverso delle testimonianze, che accogliere bambini soli, con l'affido e l'adozione, è proprio della famiglia cristiana, chiamata ad essere generativa.

Spunti per approfondire:

- "La scelta dell'adozione e dell'affido esprime una particolare fecondità dell'esperienza coniugale". (AL 82)

c. *Accogliere la vita nascente, sempre.*

Obiettivo:

Testimonianza/ riflessione di chi ha accolto la vita nascente in condizioni di particolari difficoltà dovute alla malattia, alla disabilità, alla situazione economica ...

Si possono indicare esperienze pastorali di accoglienza/accompagnamento di fronte alle difficoltà di accogliere la vita nascente.

Spunti per approfondire:

- "Un figlio lo si ama perché è figlio! Non perché incarna i miei desideri. I figli sono amati prima della nascita, come l'amore di Dio che ci ama sempre prima. Sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritargli, prima di saper parlare o pensare".
- https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2015/documents/papafrancesco_2015_0211_udienza-generale.html
- https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/may/documents/papa-francesco_20190525_yes-to-life.html



CONFERENZA N.3:

IDENTITÀ E MISSIONE DELLA FAMIGLIA CRISTIANA

Obiettivo:

La famiglia cristiana deve oggi reimparare a scoprire la sua particolare identità e la sua specifica missione nella società e nella Chiesa.

Spunti per approfondire:

- "La famiglia cristiana è chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale, ponendo cioè al servizio della Chiesa e della società sé stessa nel suo essere ed agire, in quanto intima comunità di vita e di amore". (FC 50)
- Se la famiglia cristiana è comunità, [...] la sua partecipazione alla missione della Chiesa deve avvenire secondo una modalità comunitaria: insieme, dunque i coniugi in quanto coppia, i genitori e i figli in quanto famiglia, devono vivere il loro servizio alla Chiesa e al mondo». (FC 50)
- "Così i coniugi cristiani dipingono il grigio dello spazio pubblico riempiendolo con i colori della fraternità, della sensibilità sociale, della difesa delle persone fragili, della fede luminosa, della speranza attiva. La loro fecondità si allarga e si traduce in mille modi di rendere presente l'amore di Dio nella società". (AL 184)
- "Quanto più i coniugi e i genitori cristiani cresceranno nella consapevolezza che la loro «Chiesa domestica» è partecipe della vita e della missione della Chiesa universale, tanto più i figli potranno essere formati al «senso della Chiesa» e sentiranno tutta la bellezza di dedicare le loro energie al servizio del Regno di Dio". (ChL 62)



I PANEL ESSERE CRISTIANI NELL'ERA DIGITALE

a. *Centrare la famiglia in Cristo*

Obiettivo:

Nell'era digitale, diventa difficile per le famiglie di oggi far crescere i figli mettendo Cristo al centro della vita familiare. Mostrare, attraverso una testimonianza/riflessione, come ciò sia possibile.

Spunti per approfondire

- "L'educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio. I genitori che vogliono accompagnare la fede dei propri figli sono attenti ai loro cambiamenti, perché sanno che l'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà". (Cf. AL 288)
- «Cerchiamo di capire "dove" i figli veramente sono nel loro cammino? Dov'è realmente la loro anima, lo sappiamo? E soprattutto: lo vogliamo sapere?». (AL 261)

b. *Trasmettere la fede ai giovani d'oggi*

Obiettivo:

Testimonianza/riflessione di come è possibile coinvolgere e far scoprire ai giovani d'oggi, iperconnessi, che dentro di loro c'è la voce di Dio che li chiama e li invita a seguire un cammino per realizzarsi nella vita.

Spunti per approfondire:

- "L'educazione dei figli dev'essere caratterizzata da un percorso di trasmissione della fede, che è reso difficile dallo stile di vita attuale, dagli orari di lavoro, dalla complessità del mondo di oggi, in cui molti, per sopravvivere, sostengono ritmi frenetici. Ciò nonostante, la famiglia deve continuare ad essere il luogo dove si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede". (Cf. AL 287)



c. *I social: un “ambiente” per i nostri figli?*

Obiettivo:

Testimonianze di famiglie che cercano di sviluppare competenze relazionali adeguate per dialogare con i propri figli (la “chat generation”), senza demonizzare il mondo digitale, ma dando loro delle direttrici per governarlo e non farsi dominare dai social e dalle relazioni virtuali.

Spunti per approfondire:

- "Nell’ambito familiare si può anche imparare a discernere in modo critico i messaggi dei vari mezzi di comunicazione". (AL 274)
- "Compito importantissimo delle famiglie è educare alla capacità di attendere. Non si tratta di proibire ai ragazzi di giocare con i dispositivi elettronici, ma di trovare il modo di generare in loro la capacità di non applicare la velocità digitale a ogni ambito della vita". (Cf AL 275)
- "Quando sono ben utilizzate le tecnologie possono essere utili ". (Cf. AL 278)
- "I media possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri; a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana che spinge alla solidarietà e all’impegno serio per una vita più dignitosa. In particolare internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio». È però necessario verificare continuamente che le attuali forme di comunicazione ci orientino effettivamente all’incontro generoso. Non possiamo accettare un mondo digitale progettato per sfruttare la nostra debolezza e tirare fuori il peggio dalla gente". (Cf. FT 205)



II PANEL

VOCAZIONE E MISSIONE NELLE PERIFERIE ESISTENZIALI

a. Tra i migranti

Obiettivo

Testimonianza/riflessione per comprendere come la famiglia sia un soggetto pastorale importante, avendo in sé stessa il desiderio di far sentire a casa chi è solo e disorientato. Famiglie che accolgono altre famiglie.

Spunti per approfondire

- Le migrazioni «rappresentano un altro segno dei tempi da affrontare e comprendere con tutto il carico di conseguenze sulla vita familiare». (AL 46)
- L'accompagnamento dei migranti esige una pastorale specifica rivolta alle famiglie in migrazione, ma anche ai membri dei nuclei familiari rimasti nei luoghi d'origine. (AL 46)

b. Nelle dipendenze

Obiettivo

Testimonianza/riflessione sul tema delle dipendenze in famiglia (droga, gioco, social...). Come possono aiutarsi le famiglie tra loro? Come può la Chiesa aiutare? Indicare valide esperienze di aiuto con competenze anche professionali.

Spunti per approfondire

- "Le dipendenze, come la droga, l'alcolismo, il gioco, sono piaghe che non di rado arrivano a distruggere la famiglia. Una famiglia a rischio «perde la capacità di reazione per aiutare i suoi membri. Notiamo le gravi conseguenze di questa rottura in famiglie distrutte, figli sradicati, anziani abbandonati, bambini orfani di genitori vivi, adolescenti e giovani disorientati e senza regole". (Cf. AL 51)
- «Oltre il piccolo cerchio formato dai coniugi e dai loro figli, vi è la famiglia allargata che non può essere ignorata. [...] In tale ambito si inseriscono anche gli amici e le famiglie amiche, ed anche le comunità di famiglie che si sostengono a vicenda nelle difficoltà, nell'impegno sociale e nella fede. [...]». (Cf AL 196-197)



c. Quando c'è violenza in famiglia

Obiettivo

Testimonianza/riflessione sul valore e l'importanza della presenza di una rete di famiglie, capace di accorgersi e di avvicinarsi a chi subisce violenza, fino ad arrivare alle periferie esistenziali, dove la violenza può essere dentro o anche intorno alla famiglia.

Spunti per approfondire:

- Ci sono tristi situazioni di violenza familiare che sono terreno fertile per nuove forme di aggressività sociale, perché «le relazioni familiari spiegano anche la predisposizione a una personalità violenta. Le famiglie che influiscono in tal senso sono quelle che mancano di comunicazione; quelle in cui predominano atteggiamenti difensivi e i membri non si appoggiano tra loro; in cui non ci sono attività familiari che favoriscano la partecipazione; in cui le relazioni dei genitori tra loro sono spesso conflittuali e violente, e quelle genitori-figli si caratterizzano per atteggiamenti ostili. (AL 51)
- «Anzitutto la vergognosa violenza che a volte si usa nei confronti delle donne, i maltrattamenti familiari e varie forme di schiavitù che non costituiscono una dimostrazione di forza maschile bensì un codardo degrado. La violenza verbale, fisica e sessuale che si esercita contro le donne in alcune coppie di sposi contraddice la natura stessa dell'unione coniugale». (AL 54)
- «Si possono forse ignorare o dissimulare le costanti forme di dominio, prepotenza, abuso, perversione e violenza sessuale, che sono frutto di una distorsione del significato della sessualità e che seppelliscono la dignità degli altri e l'appello all'amore sotto un'oscura ricerca di sé stessi?». (AL 153)



CONFERENZA N.4: IL CATECUMENATO MATRIMONIALE

Obiettivo:

Il cammino di preparazione al matrimonio ha bisogno di essere rinnovato e rinvigorito alla luce di un percorso catecumenale, che con la riscoperta del Battesimo, accompagni i nubendi in maniera approfondita, senza abbandonarli dopo la celebrazione del rito. La convinzione da cui partire è che il matrimonio non è un punto di arrivo: è una vocazione, un cammino di santità che abbraccia tutta la vita. Per questo, la preparazione potrà avvenire per tappe così come indicato da papa Francesco.

Spunti per approfondire:

- “La decisione di sposarsi e di formare una famiglia dev’essere frutto di un discernimento vocazionale”. (AL 72)
- «Mi sento di ribadire la necessità di un “nuovo catecumenato” in preparazione al matrimonio, come scelta pastorale per tutta la Chiesa. Accogliendo gli auspici dei Padri dell’ultimo Sinodo Ordinario, è urgente attuare concretamente quanto già proposto in Familiaris Consortio (n. 66), che cioè, come per il battesimo degli adulti, il catecumenato è parte del processo sacramentale, così anche la preparazione al matrimonio diventi parte integrante di tutta la procedura sacramentale del matrimonio, come antidoto che impedisca il moltiplicarsi di celebrazioni matrimoniali nulle o inconsistenti» (Papa Francesco, Discorso in occasione dell’Inaugurazione dell’Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana, 21 gennaio 2017; Cf. Amoris Laetitia, 205-211).
- «Desidero raccomandare l’impegno di un catecumenato matrimoniale, inteso come itinerario indispensabile dei giovani e delle coppie destinato a far rivivere la loro coscienza cristiana, sostenuta dalla grazia dei due sacramenti, battesimo e matrimonio. Come ho ribadito altre volte, il catecumenato è per sé unico, in quanto battesimale, cioè radicato nel battesimo, e al tempo stesso nella vita necessita del carattere permanente, essendo permanente la grazia del sacramento matrimoniale» (Papa Francesco, Discorso in occasione dell’Inaugurazione dell’Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana, 29 gennaio 2018).



I PANEL

FORMARE ACCOMPAGNATORI E FORMATORI: LAICI, PRESBITERI E SEMINARISTI

a. Educare i giovani alla sessualità e all'affettività

Obiettivo:

Evidenziare con esperienze pastorali e/o progetti e programmi consolidati nella Chiesa, come accompagnare genitori ed educatori nel percorso di educazione all'affettività e alla sessualità dei bambini e dei giovani.

Spunti per approfondire:

- «La Chiesa è chiamata a collaborare, con un'azione pastorale adeguata, affinché gli stessi genitori possano adempiere la loro missione educativa. Deve farlo aiutandoli sempre a valorizzare il loro ruolo specifico, e a riconoscere che coloro che hanno ricevuto il sacramento del matrimonio diventano veri ministri educativi, perché nel formare i loro figli edificano la Chiesa». (AL 85)
- «È difficile pensare l'educazione sessuale in un'epoca in cui si tende a banalizzare e impoverire la sessualità. Si potrebbe intenderla solo nel quadro di una educazione all'amore, alla reciproca donazione. In tal modo il linguaggio della sessualità non si vede tristemente impoverito, ma illuminato». (AL 280)
- «I giovani devono potersi rendere conto che sono bombardati da messaggi che non cercano il loro bene e la loro maturità. [...] Ugualmente, dobbiamo accettare che "il bisogno di un nuovo e più adeguato linguaggio si presenta innanzitutto nel momento di introdurre i bambini e gli adolescenti al tema della sessualità"». (AL 281-284)

b. Formare pastori e seminaristi

Obiettivo:

Far emergere l'esperienza o quantomeno la consapevolezza dell'importanza di formare seminaristi e pastori affinché siano competenti e preparati per accompagnare i giovani e le famiglie nelle sfide morali che oggi sono continuamente chiamate ad affrontare.

Spunti per approfondire:

- «Si prospetta la necessità di «una formazione più adeguata per i presbiteri, i diaconi, i religiosi e le religiose, per i catechisti e per gli altri agenti di pastorale». Nelle risposte alle consultazioni inviate a tutto il mondo, si è rilevato che ai ministri ordinati manca spesso una formazione adeguata per trattare i complessi problemi attuali delle famiglie». (AL 202)
- «I seminaristi dovrebbero accedere ad una formazione interdisciplinare più ampia sul fidanzamento e il matrimonio, e non solamente alla dottrina». (AL 203)



c. *Accompagnare in modo permanente gli sposi*

Obiettivo:

Esperienze pastorali consolidate per mettere in luce l'urgenza e la necessità di accompagnare sempre gli sposi, in modo particolare nei momenti più critici della vita familiare. La presenza della comunità è essenziale ed è necessario formare laici e sposi per garantire questo accompagnamento.

Spunti per approfondire:

- «I professionisti, specialmente coloro che hanno esperienza di accompagnamento, aiutano a incarnare le proposte pastorali nelle situazioni reali e nelle preoccupazioni concrete delle famiglie. “Itinerari e corsi di formazione destinati specificamente agli operatori pastorali potranno renderli idonei ad inserire lo stesso cammino di preparazione al matrimonio nella più ampia dinamica della vita ecclesiale”». (AL 204)
- È necessario rispondere con «un accompagnamento pastorale che continui dopo la celebrazione del sacramento (cfr *Familiaris consortio*, parte III). Risulta di grande importanza in questa pastorale la presenza di coppie di sposi con esperienza. La parrocchia è considerata come il luogo dove coppie esperte possono essere messe a disposizione di quelle più giovani, con l'eventuale concorso di associazioni, movimenti ecclesiali e nuove comunità». (AL 223)



II PANEL

LA COMUNIONE FAMILIARE, STILE DI COMUNIONE ECCLESIALE

a. *Comunione familiare e comunione ecclesiale*

Obiettivo:

La comunione familiare che scaturisce dal sacramento del matrimonio, incarna lo stile di comunione che dovrebbe esserci all'interno della Chiesa, a partire dalla relazione tra sposi e sacerdoti. Si potrebbero portare valide esperienze pastorali in tal senso.

Spunti per approfondire:

- «La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. Pertanto, “in virtù del sacramento del matrimonio ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. In questa prospettiva sarà certamente un dono prezioso, per l'oggi della Chiesa, considerare anche la reciprocità tra famiglia e Chiesa: la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa. La custodia del dono sacramentale del Signore coinvolge non solo la singola famiglia, ma la stessa comunità cristiana”». (AL 87)

b. *La reciprocità uomo-donna nella Chiesa tra gli stati di vita*

Obiettivo:

Mostrare come anche all'interno della Chiesa l'uomo e la donna, nella loro mascolinità e femminilità, hanno un ruolo diverso e importante, in tutti gli stati di vita. Questo porta a vivere la reciprocità e la corresponsabilità uomo-donna, nella comune missione ecclesiale, e a valorizzare il ruolo della donna nella Chiesa.

Spunti per approfondire:

- «La donna è l'immagine della Chiesa che è donna, è sposa, è madre. Uno stile. Senza questo stile parleremmo del popolo di Dio come organizzazione, forse sindacale, ma non come famiglia partorita dalla madre Chiesa». (Papa Francesco, Intervento nell'ambito dell'Incontro "La protezione dei minori nella chiesa", Vaticano, 21-24 febbraio 2019).
- È la dimensione sponsale a rendere l'uomo e la donna costitutivamente capaci di relazione, sinergia, collaborazione e comunione. (...) Ma la donna, ben più dell'uomo, in virtù della sua intrinseca capacità generativa e materna di “dare alla luce” e di farsi carico di questo dare alla luce, è in grado di far presente al mondo quella necessaria relazione di collaborazione e corresponsabilità tra uomo e donna, che deve potersi manifestare anche nella Chiesa.





c. Paternità, maternità e fraternità nella Chiesa

Obiettivo:

Mostrare come si può vivere l'esperienza della paternità, della maternità e della fraternità spirituali nella pastorale delle comunità locali.

Si possono portare esperienze che mettano in luce l'importanza di questa dimensione familiare della Chiesa, per cui si arriva ad avere l'altro nel cuore, come fa una madre o un padre o come si fa tra fratelli.

Spunti per approfondire:

- «Non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi (...) Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi» (Gv 17,9.11). Possiamo pensare che pronunciando queste parole, Gesù avesse nel cuore non una folla indistinta, ma i volti delle persone che frequentava o che aveva incontrato. Anche nella Chiesa siamo chiamati a riconoscere il volto di coloro che Dio ci affida lungo il cammino e che diventano per noi padri, madri, fratelli.



CONFERENZA N.5: FAMIGLIA VIA DI SANTITÀ

Obiettivo:

Mostrare come la santità sia il rispondere ad una chiamata che Dio fa ad ogni persona e nel suo stato di vita. Gli sposi e le famiglie sono chiamati a farsi santi attraverso i gesti della loro quotidianità, che è fatta di faccende domestiche, lavoro, educazione dei figli, lutti, malattia, rapporto tra fratelli, con le gioie e le preoccupazioni che tutto questo porta con sé.

Spunti per approfondire:

- «La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani. [...] La spiritualità dell'amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali e concreti». (AL 315)
- «Una comunione familiare vissuta bene è un vero cammino di santificazione nella vita ordinaria e di crescita mistica. (...) Pertanto, coloro che hanno desideri spirituali profondi non devono sentire che la famiglia li allontana dalla crescita nella vita dello Spirito, ma che è un percorso che il Signore utilizza per portarli ai vertici dell'unione mistica». (AL 316)



I PANEL

CAMMINI DI SANTITÀ

a. *Il discernimento nella vita quotidiana familiare*

Obiettivo:

- Mostrare come si può attuare il discernimento come stile di vita quotidiano nelle famiglie di oggi.
- Indicare esperienze pastorali che aiutano a saper leggere la presenza di Dio nella propria vita personale e familiare.

Spunti per approfondire:

- “La Parola di Dio non solo è una buona novella per la vita privata delle persone, ma anche un criterio di giudizio e una luce per il discernimento delle diverse sfide con cui si confrontano i coniugi e le famiglie”. (AL227)
- “Nel discernimento pastorale conviene «identificare elementi che possono favorire l’evangelizzazione e la crescita umana e spirituale”. (AL 293)

b. *Accompagnamento spirituale per le nuove unioni*

Obiettivo:

Portare la testimonianza di esperienze pastorali di accompagnamento spirituale per coppie in nuova unione, che desiderano rimanere nella Chiesa e vivere la verità del Vangelo.

Spunti per approfondire:

- «Ai divorziati che vivono una nuova unione, è importante far sentire che sono parte della Chiesa (...). Queste situazioni «esigono un attento discernimento e un accompagnamento di grande rispetto, (...) promovendo la loro partecipazione alla vita della comunità». (AL 243)
- «Benché sempre proponga la perfezione e inviti a una risposta più piena a Dio, «la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall’amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta». (AL 291)



c. Quando un coniuge non è credente

Obiettivo:

Portare la testimonianza di esperienze di accompagnamento spirituale per coppie in cui un coniuge non è credente e/o si mostra disinteressato alla Chiesa. È una condizione oggi molto comune nelle famiglie in tutto il mondo. Come aiutare queste famiglie a sentirsi parte di una comunità ecclesiale e a vivere il sacramento del matrimonio con speranza?

Spunti per approfondire:

- «Amare il coniuge non credente, dargli felicità, alleviare le sue sofferenze e condividere la vita con lui è un vero cammino di santificazione. D'altra parte, l'amore è un dono di Dio, e lì dove si diffonde fa sentire la sua forza trasformatrice, in modi a volte misteriosi, fino al punto che "il marito non credente viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente (1 Cor 7,14)»». (AL 228)
- «Sfide peculiari affrontano le coppie e le famiglie nelle quali un partner è cattolico e l'altro non credente. In tali casi è necessario testimoniare la capacità del Vangelo di calarsi in queste situazioni così da rendere possibile l'educazione alla fede cristiana dei figli». (AL 248)



II PANEL

SPOSI E FAMIGLIE: SANTITÀ NEL QUOTIDIANO

Obiettivo:

- Ascoltare testimonianze di santità di sposi e famiglie che hanno saputo intravedere la presenza di Dio nella loro vita quotidiana

Spunti per approfondire:

- Sussidio sulla santità degli sposi e delle famiglie, a cura del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.



4. SUGGERIMENTI PER I MOMENTI CELEBRATIVI

- a. **Apertura della Settimana dedicata all'Incontro Mondiale delle Famiglie**
- b. **Spunti per alcuni momenti di meditazione con le famiglie durante le giornate dedicate all'Incontro**
- c. **Adorazione Eucaristica**
- d. **Celebrazione eucaristica di chiusura dell'IMF**
 - **Suggerimenti generali**
 - **Spunti per:**
 - preghiere dei fedeli
 - omelia
 - mandato alle famiglie
 - benedizione finale





A. APERTURA DELLA SETTIMANA DEDICATA ALL'INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

- Si potrebbe prevedere un avvio comunitario dell'Incontro.
- Potrebbe essere un momento di festa. A Roma ci sarà il Festival in presenza del Santo Padre, un momento di festa dedicato alle testimonianze di famiglie a partire dai temi sottesi al titolo dell'Incontro scelto dal S. Padre: "L'amore familiare: vocazione e via di santità". Sarà possibile seguirlo in streaming.
- A livello locale, potrebbe anche essere una Celebrazione Eucaristica o un momento di preghiera, un pellegrinaggio comunitario con una processione.

B. SPUNTI PER ALCUNI MOMENTI DI MEDITAZIONE CON LE FAMIGLIE DURANTE LE GIORNATE DEDICATE ALL'INCONTRO.

- Ogni comunità può adattare e/o sviluppare, a seconda delle proprie esigenze, i momenti di meditazione proposti, alternandoli con pause di silenzio per la preghiera interiore, canti e preghiere comunitarie. La meditazione non intende essere solo un momento individuale, ma un tempo di dialogo e di preghiera anche degli sposi con Gesù.
- Di seguito, una possibile proposta con meditazioni e riflessioni sviluppate a partire dall'immagine-simbolo dell'IMF del maestro Mark Rupnik.
Per la spiegazione del maestro Rupnik, si veda:
<https://www.romefamily2022.com/it/wmof-diocesi/>



**PROPOSTA DI MEDITAZIONE SULL'IMMAGINE DI PADRE RUPNIK
"QUESTO MISTERO È GRANDE"**



1.

«Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola.

Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!» (Ef 5,31-32)



1° momento: Osserviamo l'immagine

Che cosa vedo?

Osservo i particolari

Nell'amore dell'uomo e della donna c'è un mistero che è velato, nascosto.

2° momento: Spunti da Amoris Laetitia

- «Il **matrimonio è una vocazione**, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa». (AL 72)
- «**Cristo Signore "viene incontro ai coniugi cristiani nel sacramento del matrimonio" e con loro rimane.** Nell'incarnazione, Egli assume l'amore umano, lo purifica, lo porta a pienezza, e dona agli sposi, con il suo Spirito, la capacità di viverlo». (AL 67)

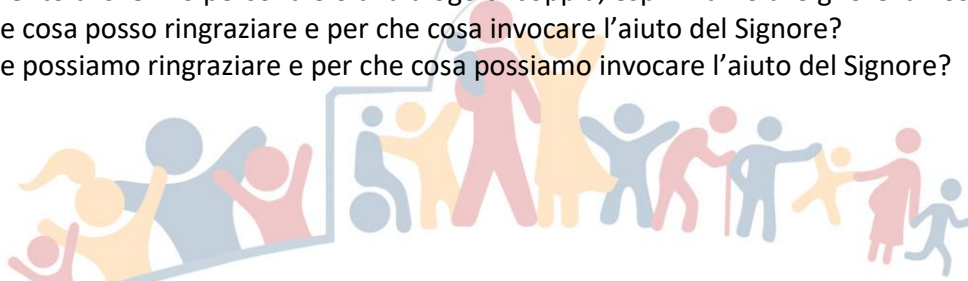
3° momento: La riflessione

- Il nostro **"sì"** a formare una famiglia è la nostra risposta alla chiamata di Dio a vivere l'amore nel matrimonio e nella famiglia. È un "sì" che siamo chiamati a rinnovare ogni giorno. Nel sacramento del matrimonio, con il loro "sì", l'uomo e la donna chiedono al Signore di **trasformare il loro amore**, perché sia purificato e possa crescere verso la pienezza.
- Nella nostra famiglia le nostre relazioni appaiono in qualche modo "velate"? Posso **chiedere aiuto al Signore** perché cambi il mio cuore rispetto ad una particolare situazione?

4° momento: Preghiera personale e di coppia

In un momento di silenzio personale o di dialogo di coppia, esprimiamo al Signore la nostra preghiera:

- per che cosa posso ringraziare e per che cosa invocare l'aiuto del Signore?
- per che possiamo ringraziare e per che cosa possiamo invocare l'aiuto del Signore?



2.

«Lo Spirito che il Signore effonde cambia il cuore dell'uomo» FC 13



1° momento: Osserviamo l'immagine

Che cosa vedo?

Osservo i particolari

La mano di San Paolo toglie il velo: ora si comprende che l'amore degli sposi ha in sé un riflesso dell'amore infinito e indissolubile che Gesù ha per la Chiesa, sua Sposa, e che Dio ha per l'umanità.

L'amore che si vive all'interno della famiglia rivela un'immagine, seppur velata, dell'infinito amore di Dio, che è un amore "nuziale".

2° momento: Spunti da Amoris Laetitia

L'amore infinito di Dio è una realtà così grande che all'inizio l'umanità non riusciva a comprendere, non riusciva ad immaginare quanto grande potesse essere l'amore di Dio per ciascuno di noi (cf. spiegazione di padre Rupnik). Dopo che Dio ci ha donato suo Figlio e dopo che Gesù si è offerto di morire in croce per salvarci, allora l'amore di Dio ci è apparso concreto e abbiamo cominciato ad intravedere **il mistero di un amore così grande.**

Ecco perché san Paolo può iniziare a togliere il velo e noi possiamo scorgere, nell'amore tra un uomo e una donna, qualche cosa dell'amore di Dio.

- La verità «dell'amore tra uomo e donna, (...) s'illumina pienamente solo alla luce dell'amore di Cristo crocifisso. (...) "Il matrimonio basato su un amore esclusivo e definitivo diventa l'icona del rapporto di Dio con il suo popolo e viceversa: **il modo di amare di Dio diventa la misura dell'amore umano**"».
(AL 70)
- «La Scrittura e la Tradizione ci aprono l'accesso a una conoscenza della Trinità che si rivela con tratti familiari. La famiglia è immagine di Dio, che è comunione di persone. [...] Gesù non solo ha riportato il matrimonio e la famiglia alla loro forma originale, ma ha anche elevato il matrimonio a segno sacramentale del suo amore per la Chiesa (cfr Mt 19,1-12; Mc 10,1-12; Ef 5,21-32). Da Cristo, attraverso la Chiesa, **il matrimonio e la famiglia ricevono la grazia dello Spirito Santo**, per testimoniare il Vangelo dell'amore di Dio». (cf. AL 71)





3° momento: La riflessione

L'amore che viviamo nella nostra famiglia rivela un'immagine "velata" del "modo di amare di Dio", ma con la forza dello Spirito Santo, possiamo scostare sempre più il velo e crescere, giorno dopo giorno, nella nostra capacità di amare.

- Quali fragilità posso cercare di superare?
- Quali sono le fragilità della nostra relazione e come potremmo cercare di superarle?

4° momento: Preghiera personale e di coppia

In un momento di silenzio personale o di dialogo di coppia, esprimiamo al Signore la nostra preghiera:

- per che cosa posso ringraziare e per che cosa invocare l'aiuto del Signore?
- per che possiamo ringraziare e per che cosa possiamo invocare l'aiuto del Signore?



3.

“Non hanno più vino” (Gv2,3)



1° momento: Osserviamo l'immagine

Che cosa vedo?

Osservo i particolari

Le giare: sono di pietra; erano state riempite d'acqua, ora sono vuote.

2° momento: Spunti da Amoris Laetitia

- «Se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma **non avessi la carità, non sarei nulla**. La parola “amore” (...), che è una delle più utilizzate, molte volte appare sfigurata. [...] Questo si vive e si coltiva nella vita che condividono tutti i giorni gli sposi, tra di loro e con i loro figli». (Cf. AL 89-90)
- «La storia di una famiglia è solcata da crisi di ogni genere, che sono anche parte della sua drammatica bellezza. Bisogna aiutare a scoprire che una crisi superata non porta ad una relazione meno intensa, ma a migliorare, a sedimentare e a maturare il vino dell'unione. **Non si vive insieme** per essere sempre meno felici, ma **per imparare ad essere felici in modo nuovo**, a partire dalle possibilità aperte da una nuova tappa. Ogni crisi implica un apprendistato che permette di incrementare l'intensità della vita condivisa, o almeno di trovare un nuovo senso all'esperienza matrimoniale. In nessun modo bisogna rassegnarsi a una curva discendente, a un deterioramento inevitabile, a una mediocrità da sopportare. Al contrario, quando il matrimonio si assume come un compito, che implica anche superare ostacoli, **ogni crisi si percepisce come l'occasione per arrivare a bere insieme il vino migliore**. [...] Ogni crisi nasconde una buona notizia che occorre saper ascoltare affinando l'udito del cuore». (AL 232)

36

3° momento: La riflessione

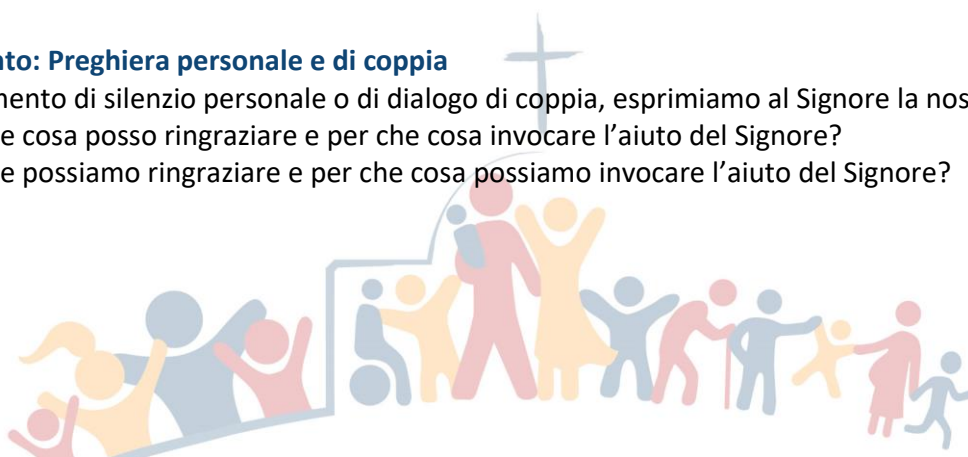
L'acqua contenuta nelle giare può essere paragonata al nostro amore umano che, nel tempo, sembra consumarsi. Ci sono momenti o periodi, nella vita, nei quali abbiamo l'impressione che nelle nostre giare sia rimasto poco amore.

- Ogni crisi, piccola o grande che sia, può divenire «l'occasione per arrivare a bere insieme il vino migliore». Sono davvero convinto/a di questo? Riesco a crederlo e a mantenere viva la speranza, anche nelle difficoltà?

4° momento: Preghiera personale e di coppia

In un momento di silenzio personale o di dialogo di coppia, esprimiamo al Signore la nostra preghiera:

- per che cosa posso ringraziare e per che cosa invocare l'aiuto del Signore?
- per che possiamo ringraziare e per che cosa possiamo invocare l'aiuto del Signore?



4.

Lo Spirito che il Signore effonde (...) rende l'uomo e la donna capaci di amarsi come Cristo ci ha amato» FC 13



1° momento: Osserviamo l'immagine

Che cosa vedo?

Osservo bene ogni particolare.

Padre Rupnik ha raffigurato San Paolo mentre versa il vino che è uscito come sangue dal costato di Cristo: è il vino buono dell'amore, offerto all'umanità.

2° momento: Spunti da Amoris Laetitia

«Tutta la vita in comune degli sposi, tutta la rete delle relazioni che tesseranno tra loro, con i loro figli e con il mondo, sarà impregnata e irrobustita dalla grazia del sacramento [...], in cui Dio ha espresso tutto il suo amore per l'umanità e si è unito intimamente ad essa. Non saranno mai soli con le loro forze ad affrontare le sfide che si presentano. Essi **sono chiamati a rispondere al dono di Dio con il loro impegno, la loro creatività, la loro resistenza e lotta quotidiana**, ma potranno sempre **invocare lo Spirito Santo** che ha consacrato la loro unione, perché la grazia ricevuta si manifesti nuovamente in ogni nuova situazione». (AL 74)

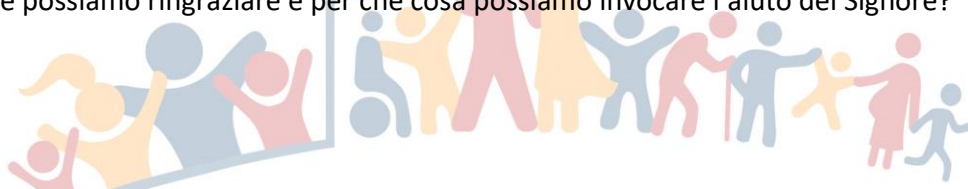
3° momento: La riflessione

- Rifletto sul mio impegno a pensare con creatività e perseveranza a nuovi modi per amare all'interno della mia famiglia.
- Riflettiamo insieme su come possiamo coltivare il nostro rapporto con Dio, per riconoscerlo come l'unica sorgente dell'Amore alla quale possiamo attingere sempre e così tornare a riempire le nostre giare, i nostri cuori.

4° momento: Preghiera personale e di coppia

In un momento di silenzio personale o di dialogo di coppia, esprimiamo al Signore la nostra preghiera:

- per che cosa posso ringraziare e per che cosa invocare l'aiuto del Signore?
- per che possiamo ringraziare e per che cosa possiamo invocare l'aiuto del Signore?



Preghiera finale:

L'amore familiare: vocazione e via di santità

*Padre Santo,
siamo qui dinanzi a Te
per lodarti e ringraziarti
per il dono grande della famiglia.*

*Ti preghiamo per le famiglie consacrate nel sacramento delle nozze,
perché riscoprano ogni giorno la grazia ricevuta
e, come piccole Chiese domestiche,
sappiano testimoniare la tua Presenza
e l'amore con il quale Cristo ama la Chiesa.*

*Ti preghiamo per le famiglie
attraversate da difficoltà e sofferenze,
dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci:
sostienile e rendile consapevoli
del cammino di santificazione al quale le chiami,
affinché possano sperimentare la Tua infinita misericordia
e trovare nuove vie per crescere nell'amore.*

*Ti preghiamo per i bambini e i giovani,
affinché possano incontrarti
e rispondere con gioia alla vocazione che hai pensato per loro;
per i genitori e i nonni,
perché siano consapevoli
del loro essere segno della paternità e maternità di Dio
nella cura dei figli che, nella carne e nello spirito,
Tu affidi loro;
per l'esperienza di fraternità
che la famiglia può donare al mondo.*

*Signore, fa' che ogni famiglia
possa vivere la propria vocazione alla santità nella Chiesa
come una chiamata a farsi protagonista dell'evangelizzazione,
nel servizio alla vita e alla pace,
in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita.*

*Benedici ogni famiglia.
Amen.*



C. ADORAZIONE EUCARISTICA

Perché proporre un momento di adorazione Eucaristica?

Per offrire un momento di intimità con il Signore; uno spazio per lasciare che Lui parli al cuore di ciascuno e al cuore di ciascuna coppia di sposi. L'adorazione Eucaristica potrà essere un momento non solo individuale, ma anche un tempo di adorazione e di preghiera tra gli sposi e Gesù, inginocchiati insieme davanti al S. Sacramento.

Obiettivo

- Offrire a ciascuno un tempo per sperimentare su di sé lo sguardo di Gesù, accoglierlo come dono prezioso e ricambiare con il proprio sguardo.
- Offrire **agli sposi** l'opportunità di contemplare insieme Gesù Eucaristia; di sperimentare insieme lo sguardo d'amore di Gesù; di ascoltare nel cuore la Parola che Gesù vuole rivolgere a entrambi.

Quando?

- Un breve momento, alla fine di ogni giornata.
- Un tempo più prolungato, in una delle giornate dell'Incontro.
- A Roma, l'Adorazione Eucaristica si svolgerà la mattina di sabato 25 giugno, prima dell'ultima sessione del Congresso pastorale e potrà essere seguita in streaming.



D. CELEBRAZIONE EUCARISTICA DI CHIUSURA DELL'INCONTRO

SUGGERIMENTI GENERALI:

- Una delle Celebrazioni Eucaristiche di domenica 26 giugno sia dedicata alla chiusura dell'Incontro con le famiglie della comunità.
- Favorire la presenza di tutta la famiglia alla Messa.
- La processione delle offerte, laddove possibile e nel rispetto delle normative anti-covid, può essere realizzata dalle famiglie.
Oltre al vino e al pane si potrebbero portare all'altare dei simboli che rappresentano l'amore familiare.
- La colletta delle Messe della giornata può essere dedicata al sostegno di famiglie in difficoltà o di qualche progetto pastorale per la famiglia.
- Le preghiere dei fedeli **potrebbero** essere lette dai diversi componenti della famiglia (genitori, figli, nonni).
- Alla fine della Messa, si potrebbero consegnare alle famiglie l'immagine-simbolo di Mark Rupnik e la preghiera dell'IMF.
Nel caso si dia un mandato alle famiglie, ossia un messaggio di "invio ed evangelizzazione", anche in forma cartacea, questi segni potrebbero essere consegnati una volta annunciato il mandato, affinché restino come segni concreti che le famiglie si portano a casa.

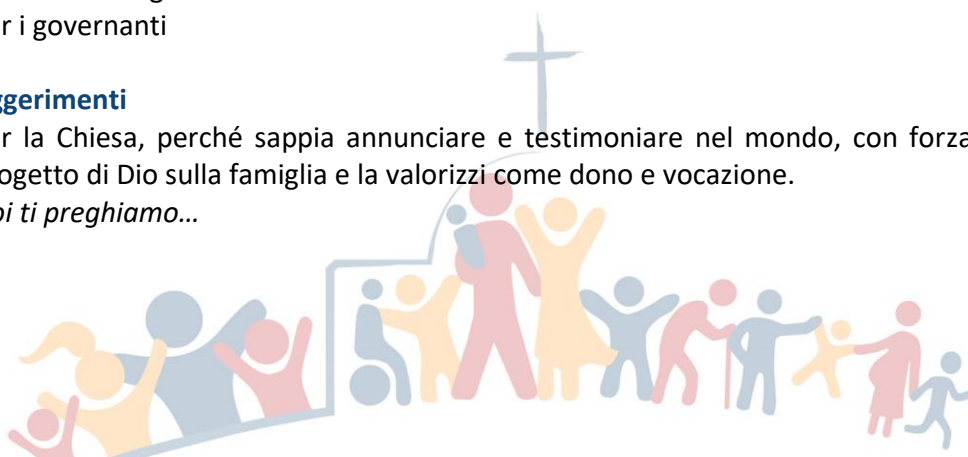
SPUNTI PER LE PREGHIERE DEI FEDELI

Spunti per i temi:

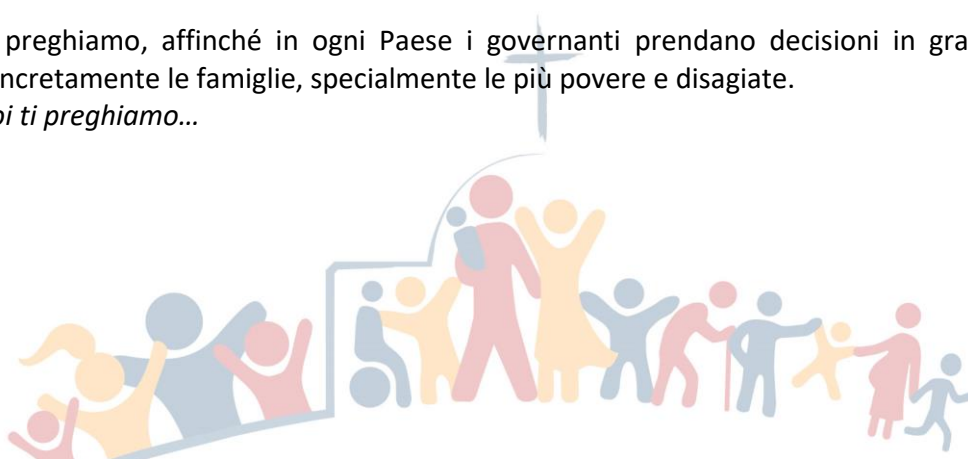
- Per la Chiesa, popolo di Dio
- Per il papa, i sacerdoti, i diaconi
- Per i fidanzati
- Per le famiglie più fragili (divisione, malattia, lutto)
- Per le persone disabili
- Per i bambini
- Vita nascente
- Santità in famiglia
- Per i governanti

Alcuni suggerimenti

- Per la Chiesa, perché sappia annunciare e testimoniare nel mondo, con forza, la bellezza del progetto di Dio sulla famiglia e la valorizzi come dono e vocazione.
Noi ti preghiamo...



- Per papa Francesco, per ogni sacerdote e diacono, affinché, insieme alle famiglie, possano costruire la Chiesa come una “grande famiglia”, preservando in essa l’unità e la comunione fraterna.
Noi ti preghiamo...
- Per i fidanzati, perché nella nostra comunità possano incontrare famiglie capaci di testimoniare loro la gioia dell’amore, vissuto in forza della presenza di Cristo nel matrimonio cristiano.
Noi ti preghiamo...
- Per le famiglie che stanno attraversando grandi e dolorose difficoltà, perché trovino un sostegno concreto nella nostra comunità e non perdano mai la speranza in Te.
Noi ti preghiamo...
- Per coloro che vivono la fatica della malattia o il dolore del lutto, perché nella nostra comunità le famiglie imparino a sostenersi reciprocamente e sappiano aprirsi per donare aiuto e vicinanza a chi è in difficoltà.
Noi ti preghiamo...
- Perché la nostra comunità sappia trovare sempre nuovi modi affinché ogni persona con disabilità possa si senta accolta e possa trovare spazi di protagonismo all’interno della Chiesa.
Noi ti preghiamo...
- Ti preghiamo, Signore, perché ogni bambino, nel mondo, abbia una famiglia che lo accolga, lo faccia sentire amato e gli dia quanto necessario per aiutarlo a crescere sereno e capace di amare.
Noi ti preghiamo...
- Ti preghiamo, Signore, per i bambini che soffrono a causa delle divisioni in famiglia o che sono stati privati di una famiglia, perché possano incontrare uno sguardo accogliente, che li incoraggi nella vita e insegni loro la speranza.
Noi ti preghiamo...
- Ti affidiamo, Signore, ogni mamma, perché possa accogliere e custodire con tenerezza e coraggio ogni figlio che si annuncia nel suo grembo.
Noi ti preghiamo...
- Ti preghiamo, Signore, perché ogni famiglia si senta chiamata ma anche guidata e sostenuta da Te, nel cammino verso la santità.
Noi ti preghiamo...
- Ti preghiamo, affinché in ogni Paese i governanti prendano decisioni in grado di sostenere concretamente le famiglie, specialmente le più povere e disagiate.
Noi ti preghiamo...



SPUNTI PER L'OMELIA

XIII domenica del Tempo Ordinario

1 Re 19, 16. 19-21; Sal 15; Gal 5, 1.13-18; Lc 9, 51-62.

- Il brano del Vangelo che abbiamo appena letto ci invita a prendere sul serio la riflessione che abbiamo fatto in questi giorni sulla vocazione delle nostre famiglie. Come Gesù, siamo chiamati a prendere una "ferma decisione" per intraprendere un cammino nuovo. Le parole ascoltate e le testimonianze condivise potranno essere il nutrimento ed il sostegno per un percorso che non può che rinnovarsi dopo aver vissuto insieme un'esperienza così intensa.
- Papa Francesco ha detto che: "Abbiamo bisogno di sposi accanto ai pastori, per camminare con altre famiglie, per aiutare chi è più debole, per annunciare che, anche nelle difficoltà, Cristo si rende presente nel Sacramento del matrimonio per donare tenerezza, pazienza e speranza a tutti, in ogni situazione di vita". Il nostro essere famiglia – sposi, figlie e figli, nipoti, nonne e nonni, sorelle e fratelli – è infatti una risorsa per le nostre comunità ecclesiali. Aver imparato a volerci bene l'un l'altro - nella scuola che sono state le nostre famiglie - ci aiuta a condividere il nostro amore con chi ci è accanto e ad essere testimoni per chi fa più fatica.
- Come ogni realtà ecclesiale, anche la famiglia è chiamata a non vivere nell'autoreferenzialità, ma ad intraprendere un cammino di uscita. Nel Vangelo di oggi, Gesù sembra avere parole molto dure e antepone la sequela anche al dovere di seppellire i propri genitori. Egli vuole dirci che anche quello che abbiamo di più prezioso si inaridisce se non è innestato in Lui e in una dinamica di uscita e di annuncio della Sua presenza.
- Non manteniamo nascosto il tesoro del nostro amore! Condividiamolo con chi vive accanto a noi e ne ha più bisogno. Che ogni famiglia cristiana cerchi – tra i propri vicini di casa, nel proprio quartiere, tra i compagni di scuola dei propri figli, ecc... - una famiglia in difficoltà, un anziano solo, un bambino che ha bisogno di sostegno. Prendiamocene cura in maniera materna e paterna, teneramente e con concretezza: rendiamoli parte della nostra famiglia. Così allargheremo le porte del nostro cuore e lasceremo che l'amore che abbiamo ricevuto pervada il mondo attorno a noi.
- Papa Francesco ha voluto descrivere la sua prospettiva di un mondo rinnovato dall'annuncio del Vangelo con un'immagine familiare: Fratelli tutti. Il mondo ha infatti bisogno di ritrovare una fraternità nuova e la famiglia è la palestra nella quale ciascuno può apprendere a vivere questo sentimento. Ma sentiamo forte anche il bisogno di paternità e maternità, cioè la necessità che i cristiani assumano su di sé, come fanno i genitori con i propri figli, la responsabilità di fronte a società che sembrano sempre più in frantumi.



MANDATO ALLE FAMIGLIE

Che cosa è?

- È l'invio che il Signore fa ad ogni famiglia, alla fine di questi giorni: ciò che vi ho donato, ora andate a **donarlo** ad altri.
- «Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due» (Mc 6,7). L'invio degli sposi come discepoli di Gesù è un'espressione del sacerdozio regale delle famiglie in virtù del Battesimo, rinvigorito nel matrimonio.

Quale obiettivo avrà?

- Indicare alle famiglie il compito particolare che è loro affidato, all'interno del cammino pastorale della propria comunità.

Chi lo fa?

- Il vescovo, il parroco o chi guida la comunità.

Quando si fa?

- Come conclusione dei giorni dell'Incontro. Si tratta di un messaggio di "invio ed evangelizzazione", che il Vescovo o il Parroco possono consegnare alle famiglie stampato, dopo averlo letto. Se conferito alle famiglie nella Messa conclusiva, si potrebbero consegnare alle famiglie anche l'immagine di Rupnik stampata e la preghiera dell'Incontro Mondiale, come segni concreti che le famiglie si portano a casa.
- A Roma il Santo Padre darà il mandato alle famiglie all'Angelus di domenica 27 giugno e potrà essere seguito in streaming.



SUGGERIMENTO PER INVOCARE LA BENEDIZIONE FINALE

*Noi ti lodiamo e ti benediciamo, o Padre,
dal quale proviene ogni paternità
in cielo e in terra.*

*Fa' che mediante il tuo Figlio Gesù Cristo,
nato da Donna per opera dello Spirito Santo,
ogni famiglia diventi un vero santuario
della vita e dell'amore
per le generazioni che sempre si rinnovano.*

*Fa' che il tuo Spirito
orienti i pensieri e le opere dei coniugi
al bene della loro famiglia
e di tutte le famiglie del mondo.
Fa' che i figli trovino nella comunità domestica
un forte sostegno per la loro crescita
umana e cristiana.*

*Fa' che l'amore,
consacrato dal vincolo del matrimonio,
si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi.
Concedi alla tua Chiesa
di compiere la sua missione
per la famiglia e con la famiglia
in tutte le nazioni della terra.*

*Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

